

ITALIA

NON RICONOSCIUTI E DISUGUALI: LA LOTTA PER I DIRITTI DEI ROM

RISULTATI DELLA RICERCA JEKHIPE 2025

Sulla base della ricerca condotta in Italia nell'ambito del Progetto JEKHIPE

Popolazione Rom e contesto storico

L'Italia ospita una delle popolazioni Rom e Sinti più diversificate dell'Europa occidentale.

- Popolazione stimata di Rom e Sinti: **120,000–180,000 persone**
- Circa il **60%** sono cittadini italiani
- Molti Rom sono arrivati durante le ondate migratorie dai Balcani negli anni '90

La persecuzione storica ha radici profonde:

- La presenza delle comunità Rom in Italia è documentata fin dal **1422**
- I divieti municipali contro la presenza dei Rom risalgono al 1493
- Durante il fascismo, circa **1,130** Rom e Sinti furono perseguitati o internati tra il 1938 e il 1943

Queste pratiche storiche hanno consolidato modelli duraturi di criminalizzazione ed esclusione.

Atteggiamenti pubblici

L'antiziganismo rimane diffuso nella società italiana. Indicatori principali:

- **437 casi di discorso d'odio** registrati dall'organismo nazionale antidiscriminazione nel 2023
- **8,5% di tutti i casi di discorso d'odio** erano diretti contro Rom, Sinti e Camminanti

Segregazione abitativa

L'Italia ha mantenuto uno dei sistemi più estesi di insediamenti segregati per i Rom in Europa.

Alcune migliaia di Rom vivono in "campi nomadi" segregati. Questi campi si trovano spesso ai margini delle città e molti mancano di infrastrutture, servizi igienici e servizi adeguati.

L'“Emergenza Nomadi” (2006–2011)

Uno dei periodi più gravi di antiziganismo istituzionale si è verificato tra il 2006 e il 2011. Misure principali:

- Decreti d'emergenza mirati agli insediamenti rom
- Piani per sfrattare fino a 10.000 rom dalle aree urbane
- Operazioni di polizia su larga scala nelle principali città

Nel **2011**, il più alto tribunale amministrativo d'Italia ha stabilito che la “Emergenza Nomadi” era **illegittima**.

ITALIA

NON RICONOSCIUTI E DISUGUALI: LA LOTTA PER I DIRITTI DEI ROM

RISULTATI DELLA RICERCA JEKHIPE 2025

Sulla base della ricerca condotta in Italia nell'ambito del Progetto JEKHIPE

Riconoscimento culturale e politico

A differenza di molti Paesi europei, l'Italia non riconosce ufficialmente i Rom e i Sinti come minoranza nazionale. Ciò comporta una mancanza di tutele per le minoranze, una rappresentanza istituzionale limitata, nonché l'esclusione da molte politiche culturali e linguistiche.

Questa assenza di riconoscimento contribuisce all'invisibilità istituzionale.

Sistema giudiziario e forze dell'ordine

Le comunità rom segnalano frequentemente discriminazioni nelle pratiche di polizia. Principali preoccupazioni:

- ***accuse di profilazione razziale***
- ***rapporti tesi tra le comunità rom e le forze dell'ordine***
- ***accesso limitato alla giustizia per le vittime di discriminazione***

Recenti misure di sicurezza, come le "zone rosse" nelle principali città, hanno sollevato preoccupazioni riguardo a un controllo di polizia sproporzionato nelle aree in cui vivono le comunità rom.

Principali sfide strutturali individuate

La ricerca evidenzia diversi problemi sistemici:

- segregazione abitativa attraverso il sistema dei campi
- diffuso antigitanismo nei media e nella politica
- limitato riconoscimento delle minoranze
- debole responsabilità istituzionale
- discriminazione nelle pratiche di polizia
- insufficiente rappresentanza politica dei rom

Questi fattori dimostrano che l'antigitanismo in Italia è strutturale e istituzionale, non solo sociale.

Perché è importante

Affrontare l'antigitanismo in Italia richiede:

- smantellare i sistemi di campi segregati
- riconoscere i Rom e i Sinti come minoranza nazionale
- rafforzare l'applicazione delle norme antidiscriminatorie
- aumentare la partecipazione dei Rom ai processi decisionali
- investire in politiche inclusive per l'abitazione e l'istruzione

Senza riforme strutturali, le politiche esistenti rischiano di rimanere simboliche piuttosto che trasformative.